



# L'incontro news

PERIODICO DEL CIRCOLO CULTURALE FILOTTRANO



CANALI

75 ANIVERSARY

LARDINI

30 Giugno 2010

N. 15

Aut. Trib. Ancona n. 17/06 Reg. periodici Tribunale di Ancona - Dir. Resp. Nicola Di Francesco - Direttore Isidoro Carancini  
Stampa: Errebi Grafiche Ripesi - Falconara, Poste Italiane Tariffa Pagata Pubblicità diretta non indirizzata - SMA C/N Aut. N° 160 del 29.11.06

a tutte le famiglie

## FACCIAMO ATTENZIONE A COS'E' LA STRADA "PRESUPPOSTI PSICOLOGICI PER UNA GUIDA SICURA"

**P**erché accadono gli incidenti stradali? Davvero è solo una questione di ignoranza? Se il livello di conoscenza delle regole stradali è troppo basso, allora che diventi più difficile ottenere la patente!

Il Circolo L'Incontro ha voluto avviare una serie di iniziative per trovare una risposta a queste domande, e la prima tappa di questo progetto è stata la conferenza tenuta lo scorso 16 aprile presso la sede dell'associazione. Il Professor Filippo Pesaresi, (psicologo, già direttore del Bignamini di Falconara e direttore di qualificata scuola parificata), è stato il relatore nella conferenza "Presupposti psicologici per una guida sicura", ed ha illustrato una serie di motivazioni che ci hanno portato a pensare che dopo il ritiro della patente, ripetere gli esami non basta. Dagli studi del Prof. Pesaresi il problema sembra essere di tipo clinico. L'analisi è stata avviata dopo la constatazione di una problematica recidiva: è più facile avere incidenti per chi ne ha già avuti altri in passato. Questo ha portato a pensare che il problema non si trovasse tanto nei fattori esogeni (alcool, droghe), quanto "nella persona". E' quindi opportuno rimuovere il disturbo personale che spinge all'uso di droghe, di alcool, o più semplicemente che è causa di distrazioni durante l'atto della guida, se si vogliono evitare gli incidenti stradali.

Nello specifico sono stati individuati quattro livelli motivazionali che incidono sullo stato psicofisico di una persona, durante la guida:  
- il primo livello riguarda le variabili di guida (velocità, spazio, tempo).

L'analisi di questo aspetto vuol dimostrare che è estremamente soggettiva la capacità di valutare le variabili di guida, come stimare la distanza tra la propria auto e chi la precede. Pensiamo all'azione del sorpasso: in un solo istante bisogna effettuare un calcolo spazio/tempo per sapere se sarà possibile superare il veicolo che ci precede, ma non

potrà mai esserci certezza nel risultato di quel calcolo, dato che esso dipende da capacità soggettive.

- il secondo livello si suddivide in situazione di guida oggettive (traffico, manto stradale) e condizioni soggettive (stanchezza, malattia). Questi elementi rappresentano delle variabili estremamente delicate che vanno ad incidere sul primo livello, ad esempio, andando a rendere ancora più inesatto il nostro calcolo spazio/tempo, poiché bisognerà tener conto della qualità del manto stradale che potrebbe rallentare il veicolo, o della possibilità che la stanchezza dovuta ad una giornata di lavoro può averci fatto perdere lucidità.

- il terzo livello riguarda la specificità emotiva in cui si trova il guidatore. Questo stadio può essere facilmente compreso con un'analisi sociologica e semantica della parola "strada". Un adulto considera tendenzialmente la

"strada" come un luogo funzionale al trasporto, mentre per un sedicenne la "strada" rappresenta un luogo dove esibire le proprie capacità, questo spiega i sorpassi azzardati, la velocità, e gli esibizionismi vari che spesso sono causa di incidenti.

- il quarto ed ultimo livello include gli atteggiamenti personali, come ad esempio quelli dei soggetti che guidando ad alta velocità pensano di scaricare il nervosismo.

Questi quattro livelli motivazionali sono utili per comprendere che dopo il ritiro di una patente, è necessario approfondire i casi singolarmente, per scoprire se esistono le radici di un malessere da combattere. Mettersi alla guida deve essere un momento di estrema concentrazione, è necessario rammentare che la strada è un luogo funzionale al trasporto e che un piccolo errore può causare danni irreparabili.  
Valentina Zitti

### LEZIONI DI STORIA A VILLA CENTOFINESTRE

LA BATTAGLIA DI FILOTTRANO

Siamo veramente grati al giornalista Sergio Sparapani e all'Amministrazione Provinciale per aver accolto la nostra sollecitazione a ricordare adeguatamente la Battaglia di Filottrano in "Lezioni di storia" che si terrà a Villa Centofinestre il 3 Settembre prossimo e che viene presentato nel depliant relativo così come segue.

A Filottrano, sulla strada per Ancona, il cui porto è l'obiettivo strategico dell'offensiva alleata, tra il 2 e il 9 luglio 1944, si scontrarono duramente, da una parte i polacchi della divisione Kresowa e i paracadutisti italiani della Nembo appartenente al nuovo Corpo italiano di liberazione (Cil), e, dall'altra, i granatieri tedeschi delle divisioni 278 a e 71 a. Da sette mesi gli italiani con lo scudo dei Savoia sul petto, avevano ripreso a combattere. Male armati ed equipaggiati, guardati con diffidenza dai nuovi alleati e odiati dai tedeschi (traditori badogliani), alpini, fanti, bersaglieri, artiglieri e paracadutisti, forniscono una buona prova, pagando comunque un prezzo altissimo. Le sanguinose tappe per la rinascita del nuovo esercito italiano sono Monte Lungo, Monte Marrone, e, appunto Filottrano. La rievocazione avrà luogo nella bellissima, settecentesca, Villa Centofinestre, allora quartier generale tedesco. Relatori saranno Giovanni Santarelli, che ha dedicato una vita agli studi su "la battaglia di Filottrano" e il professor Gianni Oliva, studioso e notissimo divulgatore di storia militare. Interverrà il Generale Giovanni Giostra.



CONERO  
DENTAL

saldami  
e leghe non preziose

Via Grandi, 9  
60131 ANCONA  
Tel e Fax 071/2861660

## "COME ADOTTARE UNA NUVOLOLA"

Spettacolo presentato dalla Croce Rossa Italiana

**E'** stata un grande successo la serata di beneficenza organizzata lo scorso 9 aprile dalla Croce Rossa Italiana di Filottrano. La rappresentazione "Come adottare una nuvola" messa in scena dalla compagnia "Teatro Liolà" di Cingoli per la regia di Enrico Borsini, è un testo teatrale autobiografico dell'autore jesino Vittorio Graziosi che nei primi anni ottanta scelse la via dell'obiezione di coscienza e in ottemperanza alle leggi di quell'epoca dovette trascorrere l'intero periodo della ferma in carcere. Cosa accade quando un giovane pacifista, incontra un vecchio, ostinato nazista?

Anche Marco, il suo alter ego, viene spedito nel reclusorio militare di Gaeta, e lì viene accolto dal fascino inquietante di quell'antico castello, dal silenzio austero della torre angioina, dagli echi ciarlieri quanto sguaiati dei suoi giovani compagni di cella, ed infine dalla presenza appartata eppure incombente di Walter Reder: il boia di Marzabotto. Sin dall'inizio l'ardente idealismo del nuovo ospite deve fare i conti con il freddo, altezzoso sarcasmo del suo scomodo interlocutore il quale, dall'alto della sua esperienza, rifiuta di essere giudicato, ribadisce ostinatamente le proprie ragioni ed irride con cinismo alle ingenuità certezze dell'altro. A questo punto sembrerebbe inevitabilmente appoggiare le ragioni del protagonista, che difende la dignità di tutti gli uomini e rifiuta ogni forma di violenza, eppure... eppure - proprio come accadrà a Marco - non abbiamo potuto non restare colpiti dalle dolorose, provocatorie argomentazioni dell'anziano maggiore nazista, sconfitto, incupito, piegato eppure non



spezzato dagli eventi.

Walter Reder infatti esalta con orgoglio le ragioni della guerra, in nome di un disperato e nostalgico vitalismo, di un malinteso senso dell'onore e della fedeltà alla patria, di un titanismo esaltato e sprezzante per le numerose debolezze umane. Soprattutto ribadisce con forza che la violenza è una caratteristica connaturata alla nostra natura, che nessun uomo - se onesto - può affermare di essere del tutto immune al fascino esercitato dalla forza, che tra eroe e mostro, infine, la differenza è minima e spesso incerta, poiché il giudizio della storia non è mai imparziale con i vinti, ma guidato dalle ragioni dei vincitori.

Ciononostante anche il duro uomo d'armi, l'inflessibile soldato, apparentemente invulnerabile, di notte, al buio, ha paura dei ricordi e degli incubi che lo tormentano e che rendono inutile l'armatura di alterigia con cui normalmente si protegge, mostrando finalmente tutta la sua fragilità e forse un pizzico di umanità.

Ecco allora che un Marco reso più maturo dal confronto dialettico col suo antagonista, pur rifiutandone le ragioni, potrà com-

prendere almeno le attenuanti di un uomo certamente colpevole ma niente affatto privo di coerenza logica, nella consapevolezza finale che il confine tra bene e male è sottile, a volte molto, molto sottile.

Tale presa di coscienza, naturalmente, non rappresenta un cedimento del protagonista sul fronte dei valori, ma un profondo atto di pietà e di solidarietà umana, che non intacca affatto l'inappellabile condanna tanto per la ferocia dell'ideologia nazista quanto per qualunque altra forma di sopraffazione. Lo ha ricordato la piccola nuvola, "adottata" sin dal primo giorno dal nostro giovane obiettore, quale insopprimibile simbolo di libertà, di purezza e di speranza in un futuro migliore. Grande soddisfazione per la riuscita della serata è stata espressa dagli organizzatori della serata e dall'autore stesso, presente in sala

L'incasso della serata è stato destinato alla trasformazione del taxi sanitario della CRI di Filottrano in pulmino per disabili, modifica realizzata per ottemperare alle nuove normative e per rispondere in modo concreto alle esigenze dei cittadini filottranesi.

CRI Filottrano

## MICHELE SCARPONI CAMPIONE FILOTTRANESE DI GRANDE STATURA

**A**vevamo scritto, nel nostro numero di aprile, che Michele si stava preparando con grande impegno professionale al Giro d'Italia, partecipando a tutte le gare a tappe minori dove ha riscosso significativi successi e rinunciando volutamente a tutte le più prestigiose gare di un giorno come le classiche del Nord proprio con la prospettiva del Giro.

Sinceramente pochi ritenevano che sarebbe riuscito a disputare un Giro con tanta autorevolezza, ma Michele ha dimostrato che voleva e poteva vincerlo. Sicuramente la maturità e l'intelligenza, già dimostrata in tante

altre gare vinte anche nella stagione passata, gli hanno assicurato capacità di preparazione ed adeguata sicurezza nei propri mezzi. Chiunque segue il ciclismo, anche senza costante assiduità, ha potuto chiaramente giudicare la gara di Michele confrontandola con tutti i campioni con cui si è strenuamente battuto particolarmente con il vincitore del giro stesso, Basso. Che avrebbe fatto il nostro campione se avesse potuto disporre di una squadra come quella di Basso?

Che avrebbe potuto fare se avesse avuto una squadra adeguata a disputare una "cronometro a squadre" non certo vincente ma almeno dignitosa?

Siamo rammaricati per lui e con lui, ma con-

temporaneamente non possiamo non esprimere tutta la nostra soddisfazione per il successo comunque ottenuto e per il prestigio internazionale che è riuscito ad assicurarsi con il quarto posto. Tutti i filottranesi sono orgogliosi di questo ragazzo per le emozioni che ha fatto vivere loro durante lo svolgimento di tutta la gara, ma soprattutto per il prestigio reso a tutta la Città.

Grazie Michele! Ci hai dimostrato di essere un campione di grande statura! Noi abbiamo grande fiducia in te e nelle tue capacità e siamo certi che l'anno prossimo ti metteranno in condizione di poter coronare il tuo sogno. Auguri.

Cisi

**GABBIANO UNIPERSONALE srl**  
**DINO FOCANTE**

**ABBIGLIAMENTO**  
Via del Lavoro, 30 60024 Filottrano (An)  
Tel. 071 7222152 e-mail: gabbiano.srl@virgilio.it

## LA NOSTRA FILOTTRANO "RACCONTATA" IN UN LIBRO

**G**iovedì 10 giugno, alle ore 21,30, presso la Biblioteca Comunale di Filottrano, è stato presentato al pubblico il libro "Filottrano: le contrade raccontano" di Giovanni Santarelli. Nonostante la calda serata ed altre concomitanti manifestazioni cittadine, oltre 60 persone hanno gremito la grande sala di lettura per assistere all'evento culturale, con legittima soddisfazione dell'autore e della direzione della stessa Biblioteca, cui va la lodevole iniziativa. Presenziavano il Sindaco, avv. Francesco Coppari, e l'Assessore alla Cultura, avv. Ivana Ballante, i quali, dopo il saluto a tutti i presenti e le congratulazioni all'autore, hanno lasciato la parola al prof. Gilberto Piccinini, docente presso l'Università di Urbino, Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche e relatore ufficiale della serata. Il prof. Piccinini ha descritto a grandi linee

cosa è la toponomastica e quanti autori in Italia e nelle Marche si sono cimentati in questa scienza relativamente nuova, fino ad arrivare a Giovanni Santarelli, il cui libro è stato incluso nella prestigiosa collana "Studi e Testi" della Deputazione stessa, patrocinante dell'opera. Conosciamo già Giovanni Santarelli, il quale non è uno storico né uno scrittore di professione, eppure in questo libro, come nel precedente "La battaglia di Filottrano", rivela le migliori doti dell'uno e dell'altro, per la serietà della ricerca e il nitore e il vigore del racconto. Lo stesso autore è poi intervenuto spiegando come è nato il suo libro, parlando delle lunghe ricerche condotte negli



anni e illustrando con alcuni esempi il suo lavoro. Il libro, dedicato alla compianta prof.ssa M.T.Camilloni, insigne studiosa di questa città, descrive tutte le contrade e tutti i luoghi del territorio di Filottrano di cui si ha memoria orale e/o scritta, "raccontando" l'origine e il significato di ogni singolo toponimo, il suo lungo uso nei secoli e le sue vicende storiche.

L'opera, (331 pagine, 40 illustrazioni, 3 cartine topografiche) è stata sponsorizzata anche dal nostro Circolo Culturale e merita la più ampia divulgazione, anche perché molti filottranesi potranno riconoscerne le loro radici. Il libro è acquistabile presso le cartolerie cittadine.

Isidoro Carancini

## IL ROTARY CLUB DI OSIMO PER LA NOSTRA CITTÀ

**V**enerdì 11 giugno, presso la sala consiliare del Palazzo Comunale, il ROTARY Club di Osimo ha consegnato alla Città di Filottrano il quadro restaurato di Antonio Cappannari che raffigura la famiglia Fabiani-Geraldini. Il Rotary Club di Osimo con la Presidenza della filottranese avv. Lauretta Giulioni ha voluto, nello spirito di servizio che anima l'Associazione, dedicare a Filottrano un importante "SERVICE" con il recupero di questo quadro del celebre pittore osimano. Antonio Cappannari (1753-1807) è il capostipite di una famiglia di pittori e decoratori il cui ultimo rappresentante (Guglielmo, noto come Elmo 1923-1997) abbiamo conosciuto ed apprezzato anche per la sua collaborazione con il Comune di Filottrano, durante l'Amministrazione Carancini. La scoperta di questo quadro è dovuta allo storico filottranese Mario Filippi, sempre attento conoscitore di ogni angolo di storia della Città e delle sue ricchezze culturali e che, in questa occasione, ha anche curato un piccolo volume di presentazione dell'opera. Il quadro restaurato, di proprietà della Casa di Riposo di Filottrano, è stato collocato e resterà nella sala consiliare a disposizione dei cittadini di Filottrano. Ci uniamo ai ringraziamenti espressi dal Sindaco Francesco Coppari e dal Presidente della Casa di Riposo, Franco Cusini.

## LE STELLE DELLA GINNASTICA ARTISTICA FILOTTRANESE

Ancora una volta in nazionale

**T**utti i tipi di sport hanno un importante ruolo educativo nella crescita dei ragazzi e delle ragazze, ma sentirsi una ginnasta è qualcosa di più. Una ginnasta ricorda a memoria gli esercizi con cui ha gareggiato la prima volta, si lava le mani più con il magnesio che con il sapone, preferisce restare a casa il sabato sera perché la domenica mattina ha la gara e la palestra rappresenta la sua seconda casa. Ogni momento è buono per fare allenamento, così le strisce sulla strada e il bordo dei marciapiedi diventano una trave,

il letto viene usato come un trampolino e si sta in spaccata mentre si guarda la Tv. Una ginnasta da piccolina guarda le più grandi che si allenano in palestra, e pensa <<voglio diventare come loro>> e alle gare riceve come tutte una medaglia, ma crescendo le cose si faranno sempre più difficili e solo poche ne riceveranno una. Questo è quello che è successo, e succede a tutte le Stelle della U.S. Filottranese che si allenano senza l'adeguata attrezzatura, due volte a settimana al Palazzetto "Giancarlo Galizia", che nel 2000 lavorò all'esercizio che la U.S. Filottranese esibì sul palco di Riccione, al "Festival del Sole", per rappre-

sentare le Marche, ma già nel 2009, queste ginnaste, a Fiuggi, hanno conquistato quella medaglia, ed ora stanno continuando a raccogliere i frutti della loro tenacia.

Quest'anno le nostre Stelle ci faranno sentire ancora una volta "U.S. Filottranese" tra i nomi delle società che gareggiano in Nazionale perché superati i livelli provinciali (Torneo GPT I livello gara individuale maschile con passaggio diretto alle Nazionali, I fascia: A. Delzeri 1° su suolo e minitrampolino e 2° sulle parallele pari - Torneo GPT II livello gara individuale con passaggio diretto alle Nazionali, III fascia:

continua a pagina 6

**F.G.F.** s.n.c.

TAGLIO TESSUTI - CONFEZIONI IN GENERE  
CONSULENZE TECNICHE

Via G. Di Vittorio, 6 - 60024 Filottrano (An) - Tel. 071 7220969

**VUOI FARE UN VERO AFFARE?**

SI VENDONO APPARTAMENTI di MQ da 65 A 130  
IN FILOTTRANO CENTRO  
Tel 071-7221873 - 348-3381749

## PARTECIPATO INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO MENICHELLI AL TORQUIS DI FILOTTRANO

**C**on l'intento di affrontare e promuovere i valori cardine della società civile, il nostro Circolo ha rivolto un invito all'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons Edoardo Menichelli per mettere a fuoco le tematiche che oggi corrono veloci sui grandi mezzi di comunicazione, spesso con accenti contrastanti e distorti tra provocazioni ed ammiccamenti. Il ventaglio di domande presentato voleva toccare i tasti più attuali del dibattito politico ed etico in Italia e nei paesi dove è attiva l'opera della Chiesa Cattolica con l'intenzione di chiarire il rapporto tra la Dottrina e la società civile.

Argomenti di scottante attualità che la folta rappresentanza della cittadinanza filottranese attendeva per evitare discussioni fuorvianti e di parte mentre l'autorità del Vescovo avrebbe favorito una disamina ordinata e serena.

La riconosciuta chiarezza di linguaggio di Mons Menichelli non ha molto concesso a divagazioni e peggio alle strumentalizzazioni. Consapevole del periodo di smarrimento che sta attraversando la società, condizionata dai bombar-

damenti mediatici che contribuiscono allo scardinamento degli orientamenti storici sostenuti dai valori della matrice cristiana, il Vescovo ha voluto dedicare ogni parola ad un unico tema: la famiglia. Perché la famiglia è la base, il nucleo della società. Andare incontro alle nuove richieste che vengono dai vari componenti con le loro diversificate interpretazioni della realtà è una nuova linea di condotta che richiede metodo e conoscenze. Il Vescovo non si è sottratto alla serie di quesiti che gli venivano posti dalla platea, sottolineando anzi che spesso non ci sono risposte se non si ricorre all'aiuto della Fede. Ha ricordato i cambiamenti radicali che si stanno verificando all'interno della famiglia e ha fatto riferimento alla disinibita libertà di linguaggio del più piccolo di una famiglia che aveva come ospite proprio l'Arcivescovo.

Un interrogativo che si è posto è quello riguardante la formazione del Clero che deve affrontare situazioni nuove e spesso scomode. La Chiesa deve essere vicina ad una società che cambia in maniera vertiginosa. Non è mancato all'appuntamento filottranese l'Assessore regionale alla famiglia Luca Marconi che



ha tracciato in breve le linee di progetto con l'adozione di provvedimenti regionali a favore della famiglia sui noti temi eticamente sensibili. Nel saluto del Sindaco di Filottrano Francesco Coppari e del Presidente del Circolo "L'Incontro" Luciano Paolucci si è avvertita la necessità di affrontare più spesso i temi di grande attualità, indispensabili per garantire un avvenire sereno e costruttivo per le generazioni che verranno.

*Terenzio Montesi*

## LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

**C**irca la pretesa ingerenza della Chiesa Cattolica nelle leggi dello Stato, lamentate dal signor Giretti nel corso della conferenza tenuta dal nostro Arcivescovo la sera del 5 maggio al Torquis, non posso esimermi dal presentare al chiarissimo interlocutore le seguenti considerazioni.

La Chiesa Cattolica, si sa, difende certi valori - che definisce "non negoziabili" - da sempre, e non perché a ciò deputata dallo Stato o per concessione di esso, ma per suo peculiare dovere-mandato, come da Vangelo: "Andate per tutto il mondo e annunziate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15). Affatto eccessivo appare qui dissertare sul Vangelo, quasi che il testo ed il Maestro che vi troneggia necessitino di presentazione. Dunque proseguiamo.

Uno dei temi "non negoziabili" per la Chiesa è, come tutti sanno, quello relativo alla vita che la Chiesa difende sin dalla sua fondazione, quando, oltre 2000 anni or sono, gli Apostoli con a capo Pietro hanno dato inizio alla predicazione cattolica (dal greco *katholikòs* = universale).

Risulterà parimenti noto che il 5° Comandamento del Decalogo (Legge Mosaica) vieta l'omicidio: "Non uccidere, un imperativo di così inequivocabile chiarezza da dispensarci dal discettare sul diritto naturale (Tommaso d'Aquino) o divino (Duns Scoto) del Decalogo. Non uccidere significa non uccidere, sic et simpliciter.

Così stando le cose, la punizione dell'omicidio non discende - a rigore - dalla legislazione nostra né da qualsiasi altro Stato, bensì dalla Legge Mosaica. Nè segue che allorché un Parlamento

(o chi per esso) legifera emanando norme in contrasto con il 5° Comandamento, è il Parlamento stesso (o chi per esso) a concretizzare un'ingerenza, non la Chiesa Cattolica che quel precetto difende. E' del pari scontato che leggi in contrasto col ribadito 5° Comandamento potranno sempre e comunque essere promosse dallo Stato, ma non si vede come ciò implichi la proibizione alla Chiesa di assolvere la propria missione tacciandola addirittura d'ingerenza. "Libera Chiesa in libero Stato". La frase, del Conte Charles de Montalembert, è stata fervorosamente pronunciata alla proclamazione di Roma Capitale d'Italia (27 / 3 / 1861) dallo stesso Cavour, il "tessitore" della politica italiana d'allora, il pensatore che, detto tra noi, non faceva propriamente il chierichetto...

*Giuseppe Zingaretti*



**EDILPIAZZALI**  
di Scortichini G.&C. snc



**ASFALTI - FOGNATURE - movimento terra  
opere urbanizzazione - autotrasporti c.t.**

Via dell'Industria, 91 - 60024 Filottrano (AN)  
Tel. e Fax: 071 7221255 - Cell.: 335 5324209 - Ab 0731 245206 - e-mail: edilpi@tiscali.it

# IL TERREMOTO DELL'AQUILA DEL 1703 E L'ALTARE DELLA COMUNITÀ A MONTE FILOTTRANO

**D** Le calamità naturali, quali eruzioni vulcaniche, maremoti, cicloni, terremoti e quant'altro fanno parte della "vita" del Mondo in cui viviamo e sono nate con il Mondo stesso perciò nulla ci può meravigliare, come la nascita e la morte di ogn'uno di noi. La storia dell'umanità, in ogni angolo della terra, è piena di eventi soprannaturali; antichi testi parlano e raccontano di tali fenomeni come, ad esempio, del diluvio universale.

Tutto fa paura all'umanità; l'uomo nulla può contro la forza devastante della "natura incattivita"; un tempo come ancor oggi l'ancora di salvezza è quella di affidarsi alla "pietà celeste". Santi e Madonne furono presi come "modelli" di salvezza. Le tante sventure capitate in questi ultimi anni come il terremoto dell'Aquila, del Messico e di tante altre nazioni ci fa ricordare come all'Aquila un grande terremoto si era già verificato nel Gennaio-Febbraio 1703 e ripetutosi nel 1706. Di tali avvenimenti siamo a conoscenza grazie ai documenti esistenti nell'archivio della Santa Casa di Loreto (CARTE Bellini, busta 1), dal volume "Il Culto e l'Immagine a cura di Silvano Bracci- 1998". Anche a "Montefilottrano" il movimento tellurico si fece sentire ma



FILOTTRANO: Chiesa S. Maria Assunta in Cielo - Altare della Comunità  
Tela: cm. 340 x 186, di Pietro de Pietri da Novara.  
Il dipinto raffigura: la Madonna di Loreto e Gesù Bambino sopra la casa di Nazareth e i santi: Nicola da Tolentino, Francesco Borgia, Filippo Neri, Giacomo della Marca. (Foto: Renzo Galizia)

per fortuna non ci furono né vittime né crolli di case o palazzi, La "Magnifica Comunità di Montefilottrano" decise di ringraziare la Madonna di Loreto per la grazia ricevuta erigendo nella Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo (allora in fase di ricostruzione) un Altare che appunto venne chiamato "Altare della Comunità".

Tutta la Cittadinanza partecipò alle spese contribuendo anche all'abbellimento dell'Altare stesso con un magnifico dipinto ove troviamo raffigurati la Madona di Loreto e Gesù Bambino benedicente, assisi sopra la Casa di Nazareth portata in volo dagli Angeli; sotto sono raffigurati i santi Nicola da Tolentino con la stella sul petto e il libro delle regole, Francesco Borgia che rinunciò al titolo regale di Gandia (Spagna) pur di seguire la vocazione religiosa (la Corona rovesciata sta a testimoniare la rinuncia al regno), Filippo Neri con i paramenti sacri, Giacomo della Marca con l'emblematico calice ed il serpente che sta a significare un tentativo di avvelenamento perpetrato nei suoi confronti mentre celebrava la Messa a Maiolati. Il dipinto, secondo gli studiosi della storia dell'Arte, è da attribuire a Pietro de Pietri da Novara ma attivo a Roma nella "Bottega" di Carlo Maratti, celebre pittore da Camerano.

Mario Filippi

## 25 APRILE: INIZIATIVE DELL'ANPI FILOTTRANESE

**F**esteggiare la riconquista della libertà dall'odioso e infame trittico di ordini (credere, obbedire e combattere) in nome del quale si sparsero oppressioni, violenze e umiliazioni lungo la penisola per offrire a un tiranno dall'oratoria baldanzosa e vuota la via verso il delirio di un folle conflitto mondiale è il dovere irrinunciabile di ogni cittadino italiano. Filottrano, in particolare ha potuto godersi, in occasione della recente festa della Liberazione un vero e proprio fine settimana di orgoglioso antifascismo. Le celebrazioni dell'ultimo venticinque aprile hanno tratto un impulso decisivo dalla nascita, all'ombra di Ottrano, d'una vitale e attiva sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, guidata da Gessica Matri.

Occorre meritarsi il privilegio di tradurre in quest'epoca arida una memoria densa d'umanità di slanci d'eroismo di profondità ideale e coerenza morale e l'Anpi filottranese ha dimostrato di saper rendere onore e gratitudine a quanti fecero della voglia di essere liberi una vera e propria ragione di vita. Sensibilità e spirito d'iniziativa si sono magnificamente contemperate nel ricordo. Venerdì 23 Aprile 2010, alle 21:15 si è svolta, presso Palazzo Accorretti, la presentazione del testo storico "La tonaca strappata" di Roberto Annibaldi.

La mattina di sabato 24 il partigiano Paolo Agostinelli ha raccontato la liberazione agli studenti della scuola media G.C. Beltrami con una lucente e vivissima partecipazione ad accendere il suo sguardo e con una perizia narrativa capace di collocare le esperien-

ze biografiche individuali lungo il respiro universale della storia umana. Dom 25 aprile, dalle ore 10, molti concittadini, di tutte le età, hanno seguito il corteo pubblico diretto al monumento ai caduti. Qui sono intervenuti, a sottolineare la rilevanza fondativa e sempre attuale dei valori antifascisti, il sindaco Francesco Coppari, la presidentessa dell'Anpi, Gessica Matri e Anna Rosa Nannetti, dell'associazione familiari delle vittime degli eccidi nazifascisti nei comuni di Marzabotto, Grizzana, Monzuno e territori limitrofi. Da venerdì 23 a domenica 25, libri, foto e documenti preziosi sulla liberazione di Filottrano e delle Marche sono stati esposti a Palazzo Accorretti. La mostra, organizzata dall'Anpi filottranese, ha riscosso un discreto successo di pubblico.

Fabrizio Baleani

# " 'A CERQUA DE COMPA' BISCICA"

FILOTTRANO: 1° MAGGIO 1945

**L**a storia, e gli italiani che con me l'hanno vissuta, ricorda che il 1945 è stato l'anno della fine della guerra, della liberazione e l'inizio della ricostruzione, quindi di ottimismo verso il futuro. L'entusiasmo era parte viva di noi giovani filottranesi che la guerra avevamo vissuto in prima persona, chi al fronte chi in paese.

Proprio in quel clima di ritrovata speranza, nell'aprile 1945, durante il nostro stare insieme, decidemmo di organizzare un corteo che avrebbe sfilato per le vie del paese accanto a quello ufficiale in occasione del 1° maggio. Dal momento in cui la decisione fu presa, tutte le sere dopo cena, noi giovanotti ci incontravamo nella sartoria di Giuseppe Giovagnini, che allora si trovava per il Corso, dove oggi c'è Ferruccio "u carzolà", per predisporre e realizzare in grande stile quella sfilata. Tutti eravamo così entusiasti dell'idea che riuscimmo a coinvolgere amici di tutte le età e di ogni fede politica. Tanto fu detto e fatto che la mattina di quel 1° maggio eravamo pronti a sfilare in corteo insieme ai vari partiti politici, con adunata in piazza Garibaldi. Ci eravamo dati anche un nome: "Compagnia de Compà Biscica".

Compà Biscica ero io, giovanotto di 23 anni appena tornato dalla guerra. Mi ero preso quel soprannome poche settimane prima, mentre mi godevo i tiepido sole di primavera seduto sotto una grande quercia nel parco dell'Ospedale, fumando placidamente una sigaretta. Fu la stessa "cerqua" ad ispirare me e mio fratello Vittorio, nei giorni precedenti la sfilata, a coglierne un bel ramo, che doveva avere il ruolo di protagonista assoluto il giorno del 1° Maggio.

Dunque, il nostro corteo era così predisposto: due fisarmoniche, suonate da Peppe Borsini e Gino Ramazzotti, avrebbero aperto la sfilata. Sarebbe seguito lo stendardo della Compagnia, una bandiera fatta con scampoli di stoffa donati da Franco Carbonari. Poi era la volta del simbolo della Compagnia, il "ramo de cerqua", maneggiato con estrema cura e con guanti bianchi da Libero Paesani.

Dietro di lui seguivano due paggetti, anch'essi con guanti bianchi, con una fragrante lastra di trenta piccioni ben cotti. Seguiva una damigiana di 25 litri di vino. Poi venivamo tutti noi.

Ha aperto la manifestazione il corteo ufficiale, con la banda musicale cittadina; poi gli esponenti dei partiti politici con al seguito la popolazione. E noi dietro a tutti.

La sfilata ha percorso un paio di volte il Corso, poi si è diretta verso il Campo Sportivo, dove era costume per i Filottranesi festeggiare il 1° Maggio. Dopo i comizi dei partiti, che si tenevano su un palco improvvisato con il rimorchio di un camion, il prof. Capodaglio ha invitato uno dei capi della Compagnia a dire due parole. Tra la confusione generale s'è deciso che salissi io e, non senza agitazione, dissi: "Proletari di tutto il mondo, unitevi!"

Tutta la popolazione ha preso alla lettera l'invito e si è goduta quella giornata di festa accampata sul campo ridendo, scherzando, cantando e condividendo cibo e bevande, davvero uniti da tanta voglia di stare insieme dopo i tanti anni della guerra.

Poi una pioggia improvvisa ha fatto fuggire tutti, ma la festa non era certo conclusa, soprattutto per noi della Compagnia, che di lì a poco ci siamo ritrovati in paese a ballare sotto le logge di metà Corso. Tra musica, aneddoti e bicchieri di vino che riscaldavano l'ambiente, nessuno si è accorto quando Lionello Giacchetta, ancora in vena di scherzi, ha versato il tabacco di una sigaretta dentro la damigiana di vino, facendo sì che canti e risate durassero ancora a lungo.

Gino Galizia



## segue da pag. 3 le stelle della ginnastica artistica filottranesi

M. Ciccarelli 5° sul minitrampolino - Torneo GPT II livello gara a squadre con passaggio diretto alle Nazionali, I fascia: I. Fabiani, C. Paccamiccio, F. Ubertini, M. Campodonico, la media dei punteggi ottenuti dalle atlete nelle loro specialità ha permesso il raggiungimento della 7° posizione nella classifica generale - Torneo GPT II livello gara a squadre con passaggio diretto alle Nazionali, II fascia: G. Papaveri, S. Fabi, B. Pesaresi, la media dei punteggi ottenuti dalle atlete

nelle loro specialità ha permesso il raggiungimento della 6° posizione nella classifica generale - Torneo GPT III livello gara individuale con accesso alle regionali: G. Sdrubolini 1° su suolo, trave e trampolino e 2° su volteggio, F. Zitti 1° sul volteggio e 2° su suolo e trampolino) e regionali (G. Sdrubolini e F. Zitti hanno confermato i loro punteggi delle provinciali passando alle nazionali), l'appuntamento è a giugno per le nazionali che quest'anno si svolgeranno

a Pesaro. Ricordiamo inoltre che alla gara Coppa Italia a squadre M. Ciccarelli, M. Sopranzetti, S. Ubertini, E. Cerilli, M. Marziali, G. Sdrubolini e F. Zitti sono arrivate 4° alle provinciali e 7° alle regionali. Il potere dei sogni muove tutte le ginnaste e i ginnasti filottranesi, il loro Coach Giancarlo Vitali e tutte le collaboratrici che negli anni lo hanno affiancato, e il Circolo vuole riconoscere uno spaccato di vita filottranesi, provinciale e quasi anonima.

Fabro Meccanico e Carpenteria Metallica

**Galeazzo Giannetto**

Via G. Di Vittorio, 2  
Tel. e Fax 071.7221763  
Cell. 330.752593  
60024 FILOTTRANO (AN)

Cod. Fisc. GLZ GNT 59P12 D597L  
Partita IVA 0067148 042 4

## CIRCOLO CULTURALE L'INCONTRO

CORSO DEL POPOLO, 22 - FILOTTRANO

SCRIVI !  
PUBBLICHEREMO QUANTO CI INVIERAI !  
PUOI VISITARCI SU " FACEBOOK "

PER INFORMAZIONI TELEFONA :  
Isidoro 329-9012362 - Valentina 340-8517080  
email: isidorocarancini@alice.it

## LA PAGINA DELLA POESIA

### A Silvio Tantucci da Pietro Albanesi

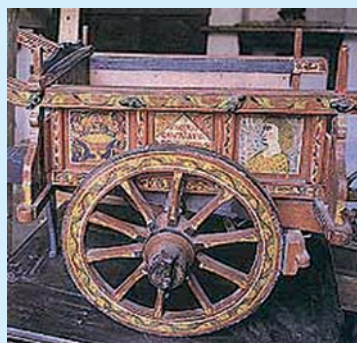
amico d'infanzia

**Quand'ero a Bartoluccio ragazzino  
e per giocare marinavo scuola  
m'era Silvio Tantucci amico fino  
un gran compagno sempre di parola**

**Di certo era il migliore tra di noi  
con tanti sogni sulla bicicletta  
e per il corso a Filottrano poi  
si passeggiava fino alla piazzetta**

**Eran bei tempi che noi seguivamo  
il nostro corridor Pacetti Nello  
pedalammo a Recanati e a Montefano  
in Osimo a Loreto ed a Castello**

**Un giorno Silvio disse vado via  
farò il carabiniere su a Torino  
mi dispiace lasciar la compagnia  
qui non si può più fare il contadino**



**Pur'io lasciavi gli amici ed il paese  
e Silvio ritrovavi quassù in Piemonte  
faceva il sorvegliante alla "feroce"  
che l'Arma avea lasciato ad alta fronte**

**A Etroubles mi porto la millecento  
quand'ero brigadiere in Val d'Aosta  
mi fu teste di nozze lo rammento  
che tempo dopo ricambiai la posta**

**E quando infine ritornai a Torino  
Silvio Tantucci era di già taxista  
conosceva assai bene il Valentino  
e pure le persone a prima vista**

**Sotto la mole passata é già la vita  
e abbiamo messo le radici qui  
ma la speranza non é mai svanita  
di ritornare a Bartoluccio un dì.**

## BALLATE TEATRALI SUL DELIRIO DEL MONDO

Fabrizio Baleani

**G**L'Accademia degli Artefatti, premio Ubu nel 2005 come migliore produzione italiana tratta da un testo straniero, ospitata nella rassegna filottranesi di teatro contemporaneo Buio di luce propria, sbarca in libreria con i testi di Martin Crimp. Ed illustra i non sensi del nostro tempo assurdo. Martin Crimp è una delle voci più importanti del teatro inglese attuale, tra le poche a mantenere un profilo riconoscibile nella pletera di repertori spesso rimasticati e riadattamenti insipidi di classici torturati sino ai limiti del tollerabile. L'Accademia degli Artefatti, compagnia romana diretta da Fabrizio Arcuri, già Premio Ubu nel 2005, con il trittico crimpiano intitolato Tre pezzi facili, ha pubblicato la massima parte delle drammaturgie brevi di questo corrosivo inventore di scene, diffondendone l'acre umorismo per le librerie

della penisola e per i meno sonnacchiosi palcoscenici italiani. Il libro "Oggetti da interpretare" raccoglie tre testi dall'acuta irriverenza di questo poeta drammatico d'iperboli e paradossi, riflessi lucentissimi sorpresi a ritrarre e figurare la quotidianità dell'assurdo attraverso quel potentissimo prisma di rifrazione che è il linguaggio. Nella prima sequenza scenica, *Attempts on Her Life*, lo scrittore sollecita una durissima riflessione sull'io diviso nelle numerose identità di una fantomatica Annie, la quale diviene ora un'automobile, ora una terrorista, tra tentativi di riconoscimento di espliciti atti eversivi solo ambiguamente accennati, sperando una vertigine simile a quella evocata da Thomas Pynchon in *V*, in cui la vocale del titolo assumeva ogni possibile forma nel tentativo grottesco e vano di comprendere una realtà sempre sfuggente. Nei *Consigli alle donne irachene* il sarcasmo, cloroformizzato ed esaltato al contempo, di una voce

burocratica solenne e puntigliosa, si snocciola sotto forma di suadenti avvertenze impartite col tono degli slogan pubblicitari. I consigli, ritmici esempi di paternalismo alla moda, sono quelli che un buon manuale di puericultura offre a qualsiasi madre occidentale, perché i figli crescano in un ambiente sicuro, ma si rivelano, di fatto, puri *flatus vocis*, macabre finzioni nel regno del terrore e di una guerra calpestatrice di ogni, elementare, diritto. Meno emergenze, ironizza su un'altra ossessione del meccanizzato e infelice "mondo libero": la volontà di proteggersi dalla violenza, gradualmente mutata in una generalizzata e paranoide ansia di protezione dalla vita stessa. In queste gustose micropièces, i cui significati restano aperti in miriadi di situazioni da ricomporre, deflagrano tutte le contraddizioni del presente in immagini di aguzza pietà contemporanea.



**BA.MA. CONSULTING snc**

Via Candia, 47/i - 60020 Ancona - c.f. e P.IVA 02345340422

mail: [tecnica@tiscali.it](mailto:tecnica@tiscali.it)

Responsabile Commerciale: Francesco Bastianelli - cell. 347 5786137 tel e fax 071 2861660

# IL GLOBAL WARMING MOTORE DELLA GREEN ECONOMY

GLOBAL WARMING = RISCALDAMENTO GLOBALE . E' una espressione usata per indicare, relativamente alla Storia climatica della Terra, le fasi di aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani dovute a cause naturali (cicli solari, moti della terra, variazioni dei gas atmosferici ...). Molto spesso l'espressione viene usata impropriamente come sinonimo di surriscaldamento climatico (global warming nella letteratura scientifica in inglese)

**V**orrei parlarvi di alcuni aspetti di un tema che sembra secondario o quasi scontato ma in realtà nasconde molte verità scientifiche poco note e molto strumentalizzate dalla politica: il riscaldamento globale di origine antropologica (Anthropogenic Global Warming).

Purtroppo c'è molta ignoranza su questo problema che è all'origine della grande confusione che si ha sull'argomento . Basta chiedere a qualcuno cosa sia la CO2 e subito viene fuori un quadro già allarmante e sconcertante, la stragrande maggioranza della gente comune spaccia la CO2 che altro non è che la semplice anidride carbonica in un gas inquinante e pericoloso, quando in realtà l'anidride carbonica sta alla base proprio della vita sulla terra entrando nel ciclo vitale delle piante, degli animali, dell'acqua e contribuendo all'effetto serra che permette a tutti noi di abitare il nostro pianeta.

Perché la gente ha questa visione? Semplice, perché c'è stata un'enorme forzatura mediatica gonfiata a dismisura da grandi interessi mondiali che stanno cavalcando la nuova e remunerativa politica della green economy. Da anni ormai leggendo giornali, guardando le tv o quant'altro tutto sembra ruotare sulla concentrazione di CO2 e la sua presunta colpa nel Global Warming , con tanto di scenari apocalittici sempre più terribili e catastrofici.



In realtà, nel mondo scientifico le cose stanno in modo leggermente diverso, e l'ultimo scandalo (il Climate gate) che ha colpito vari scienziati dell'IPCC e anche collaboratori del paladino della green economy Al Gore, ha evidenziato quante forzature ci sono state per montare uno scenario quasi apocalittico che in realtà molti studiosi e climatologi hanno notevolmente ridimensionato, constatando che questi cambiamenti climatici poco hanno a che fare con l'uomo ma sono semmai legati alla normale ciclicità climatica del nostro pianeta e della nostra stella: il sole.

Però i grandi mass-media ancora tardano a dare delle giuste e più corrette informazioni, in quanto è evidente che una foto di un orso polare solo su una lastra di ghiaccio spacciato come vittima del GW fa più audience di una notizia magari più rassicurante e meno eclatante.

Sicuramente tutti voi avrete sentito parlare dello scioglimento dei ghiacci del polo nord, della possibilità del passaggio a nord-ovest e così via, ma nessuno vi ha mai detto che i ghiacci del polo-sud non sono mai stati così in salute anzi hanno ultimamente raggiunto i massimi livelli degli ultimi 30 anni. Oppure nessuno vi dice che negli ultimi 10 anni la temperatura globale terrestre non ha subito aumenti (e forse è vero il contrario).

Ma perché alcune evidenze scientifiche non vengono divulgate nei grandi canali mediatici? Semplice, perché sono verità scomode! Scomode al nuovo tipo di business di oggi che fa dell'allarmismo il suo grande motore, capace da solo di smuovere grandissime quantità di capitali (esempi piuttosto eclatanti sulla tecnica allarmistica la ritroviamo anche nella vendita dei vaccini influenzali, influenza suina docet...) e oggi c'è da smuovere il gran complesso della green economy dove gli Stati per giustificare l'uscita di enormi flussi finanziari devono appoggiarsi a delle teorie verosimili che colpiscano l'immaginario collettivo.

Ultima riflessione, ma se invece di spendere palate di denaro nella prevenzione di rischi futuri e difficilmente verificabili, perché non dirottare questi soldi in emergenze ben più attuali e verificabili come la fame nel mondo, le disuguaglianze sociali e i tanti disastri causati dall'uomo nella gestione vandalica del creato?

Lascio a voi le possibili risposte. Penso solamente che il tema essendo molto vasto e complesso meriterebbe una serie di confronti e dibattiti, mentre spero di aver dato degli stimoli per approfondire e contribuire a diffondere le verità scientifiche su questo argomento.

Gianni Pettinari

## SO.G.E.A.

SOCIETA' GESTIONE ELABORAZIONI AZIENDALI

Via Flaminia II 54/f Osimo (AN)

Tel. 071-7231846 Fax 071-7235203

C.F. - P.I. - Num. Iscr. Reg. Imp. AN 02281000428